

Il Ponte di Pisa

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO DELLA CITTÀ E PROVINCIA.

ABBONAMENTI: per un anno lire 5; per un semestre lire 3. Per abbonarsi basta mandare una cartolina vaglia all'amministrazione del Ponte di Pisa. Uffici di Redazione e Amministrazione: Piazza dei Cavalieri, num. 5, Pisa. (Conto corrente con la Posta).

Si pubblica la Domenica.

PUBBLICITÀ: per avvisi ricambi in prima pagina lire 3; in seconda lire 1,50; in terza lire 1,00; in quarta lire 0,50 per ogni linea o spazio di linea. Per avvisi finanziari, industriali, commerciali; per inserzioni per necrologie, per reclame in cronaca, diffuse, comunicati, ecc. ecc.; prezzi da contrattarsi.

Esami, Famiglie e Scuole

(Malinconie di un insegnante).

Ecco il periodo ansioso e doloroso degli esami!... Gli antichi si accontentavano di chiamar l'esame *periculum*, non riconoscendovi che la possibilità di qualche improvvisata contraria alle previsioni. Per i moderni l'esame è qualche cosa di sommatamente pauroso: è come un mostro orrendo, contro cui debbono appuntarsi gli strali e prepararsi tutte le difese. Sarebbe logico che di queste difese il pensiero si estrinsecasse in studio fin dall'inizio dell'anno scolastico; ma quando mai il principio si è occupato della fine?

Gli insegnanti, previdenti e consci, badano a predicare fin dalle prime lezioni, che giova aver subito di mira la meta, che il successo finale si compone precisamente di tante e tante preparazioni iniziali, che la fortuna negli esami è una cooperatrice appena appena sensibile... ma è fatica battuta al vento! I giovani nella effervescenza del loro sviluppo corporale ed intellettuale, si volgono a destra, si slanciano a sinistra, propongono e mutano, hanno alti e bassi di confidenza e di abbattimento, ma in sostanza mancano di fermezza, di pazienza e di applicazione. È sempre stato così, e sarà sempre: quello, che a me par peggiorato, è l'acquiescenza delle famiglie.

Mettiamo una mano alla coscienza tutti noi, che siamo babbi, e pensiamo per poco quanti siamo fra noi ad incitare i figli allo studio, come a fine primo, come a necessario educatore della mente, della volontà e del sentimento, come a futuro consolatore delle traversie inevitabili nella vita. Primo scopo, per non dire l'unico, è il conseguimento del titolo, del diploma, ed a questo conseguimento tende tutta l'opera familiare, che quasi sempre aspetta l'ultimo momento. Raccomandazioni, sollecitazioni, ricerche di maggiori indulgenze, tentativi anche di corruzione, sono l'arsenale, su cui fanno a fidanza i più fra i genitori solleciti delle promozioni dei figli: pronti domani a gridare all'ingiustizia, alla vanità, all'insipienza dei poveri docenti, a cui è toccata la grave jattura di istruire o di dar giudizi. La responsabilità è spostata di sana pianta; il falso e l'ingiusto sono sempre nell'insegnante, non mai nell'allievo, di cui l'inerzia è gabbellata per lodevole quietudine, l'ignoranza per timidità, la sfacciataggine per disinvoltura, la malignità per franchezza. A mettere a posto la così detta ingiustizia delle sentenze penseranno i genitori: il rigore è cosa da medio evo; la poca sincerità degli elaborati d'esame non deve essere sindacata: a tutti i costi il candidato deve essere promosso; e a brani, od in blocco, l'esame deve riuscire.

E questi giudizi neromani non sono invecchiati nell'intimità di discorsi fra amici, o fra moglie e marito; ma altamente pronunziati e gridati negli orecchi dei giovani stessi, i quali, per effetto di quel magico sdoppiamento che alla coscienza del colpevole o dell'ignorante lo fa parere innocente e sufficientemente dotto, finiscono col reputarsi vittime di soprusi, di antipatie, di fatalità!

E come faranno cotesti infelici nella vita che li aspetta, essi che così non hanno imparato a rendere se stessi malleadori di nulla? Oh, non è un tradimento, di cui la cieca tenerezza dei genitori si rende colpevole? Eccola la grande fatrice dei futuri spostati, dei futuri malcontenti, dei futuri avversari d'ogni ordine e d'ogni disciplina!

Il sentimento della individuale responsabilità è anchilato, travolto, distrutto; bisognerà bene che le cause dei mali e dei dolori siano ricercate nell'opera e nei beni altrui... E come questa falsa via nell'educazione morale dei giovani non bastasse, vi ha un'altra poco graziosa conseguenza, appunto là dove meno la si dovrebbe incontrare. I maestri han fatto, e fanno, argine, più che possono, alla invadente strapotenza delle pressioni carezzevoli o minacciose; ma batti oggi, batti domani, anch'essi finiscono coll'adattarsi alle nuove contingenze, da cui sono circuiti ed oppressi.

Gli insegnanti, si sa ormai da tutti, non nuotano nell'oro: e le larghezze dei bilanci governativi o comunali non sono tali da renderli insensibili alle tentazioni del bisogno. Su mille, quasi mille sono costretti dalle dure necessità della vita a costituire per intero, o per lo meno ad aumentare, l'annuale fuco delle loro fatiche. Ed ecco, un pullulare di istituti e di scuole, più o meno anonime, rifuggenti esse pure dalle responsabilità dirette, larghe di promesse e di assicurazioni, che giungono fino a garantire il successo, ed a mostrare di pretendere il compenso, intero o mezzo, solamente dopo il conseguimento delle promozioni!... E tutta una pubblicità da erotti e da balsami infallibili, debellatori di mali acuti o cronici, da salumai o da fiaschetterie di quinto ordine.

E bisogna striderci! Vi sono costretti, sospinti, attratti dalla fatale concatenazione della concorrenza anche i ben pensanti, anche i più dignitosi.

Onde una gara, non sempre leale, troppo spesso denigratrice, che rende lo stuolo degli insegnanti assai più che un *irritabile genus*, gara, che sarebbe sovente ridicola, ove non fosse troppo dolorosa per le borse e per la serietà, che va deturpandosi e morendo.

Le famiglie, o tosto, o tardi, abboccano alle tante esche. Come accade più spesso, che non si creda, di inferni disperati, ai quali si consiglia di ricorrere alla

meravigliosa lucidità di qualche sonnambula veggente e miracolosa, perché nulla si lasci di intentato — così le famiglie cedono e provano; e corre come una parola d'ordine, che domanda il successo, non altro che il successo, qualunque ne siano i mezzi. Verrà poi l'ora del ravvedimento, ma intanto *vulgus vult decipi*, e chi furbescamente sa bene promettere, pel momento almeno, si avvantaggia e fa danno sugli ingenui seguaci delle più diritte vie.

Che proprio questo sia il glorioso calle, per cui l'istruzione deve camminare!

Che a nulla più debbano valere la rettitudine dei propositi e la perseveranza nei buoni metodi!

Lo dica il benigno lettore, se anche avrà sorriso a questa pappolata, mormorando maliziosamente fra sé: *Cicero pro domo sua*.

MARCO-AURELIO ROSSOTTI.

IL PARTITO MONARCHICO e le Elezioni amministrative.

A Modena e a Novara le forze monarchiche riunite hanno preso sopravvento sopra quella grande mistura democratica che si suole denominare l'Unione dei partiti popolari.

Per la rinnovazione di metà del Consiglio Comunale a Modena è riuscita vittoriosa, dopo vivissima lotta, la lista monarchica; i socialisti sono stati completamente sconfitti.

A Novara i sedici candidati del partito monarchico, costretti a battersi contro i radicali, i repubblicani, i socialisti e le donne messe alle porte delle sezioni, sono riusciti tutti quanti in maggioranza di 300 voti.

Al partito monarchico, se non gli faranno difetto per l'avvenire la concordia e la compattezza, non potrà mancare mai più la vittoria.

I NOSTRI DEPUTATI

La Giunta per le elezioni ha proposto alla Camera, la quale ne ha preso atto, la convalidazione delle elezioni dei collegi di Pisa, Lari e Pontedera; ed ha proceduto alla proclamazione dell'on. Ginori Conti per il collegio di Volterra, dichiarandone però l'elezione contestata.

Il servizio delle ferrovie in Toscana e a Pisa

La Società Industriale e Commerciale di Firenze ha nominato una commissione speciale per trattare colle società ferroviarie e coll'Ispektorato Generale, allo scopo di apportare alcune modificazioni di orari al servizio ferroviario in Toscana.

Il comm. Tedesco, Ispektor Generale, ha già fatto buone promesse. Guardiamo, noi di Pisa, di non rimanere indietro.

La nostra Camera di Commercio e la società per l'industria del forestiero hanno inutilmente fatto le loro premure più calde per ottenere un treno per Roma in partenza dalla nostra città fra le ore 10 e le 11.

È tempo di svegliarsi e di unirsi alla Commissione fiorentina per strappare qualche utile modificazione o qualche nuova vantaggiosa concessione.

I BENEMERITI DELLA SCUOLA

Il Ministro della P. I. ha disposto che fra gli insegnanti elementari proposti per la pensione di benemerita sia compreso il maestro Martini di Cascina, un vecchio maestro che nella scuola portò sempre le cure, lo zelo e la coscienza di un educatore intelligente e affettuoso. Onore a lui!

IN ALTO

Le Croci sui monti.

Nella occasione della festa per lo innalzamento della Croce sulla cima del Vesuvio, MATILDE SERAO ha scritto un delizioso asterisco *sui monti* che ci piace ripubblicare anche perché ricorda la nostra *Verruca*:

«Alla poesia! I Sautuari e le Croci sui monti d'Italia verdeggianti, hanno esaltato le folle! Già la gigantesca Madonna del Roccamelone, dolce e benedice, circondata di gigli olezzanti, iniziando il mistico atto di omaggio, commosse le moltitudini del mondo. In tutti i paesi, ove il sentimento religioso, come in Italia, è intenso, v'è ora un gran movimento di fervore: ogni regione vuole issare sulla cima del suo monte la croce, l'immagine, il simbolo della fede, che attiri lo sguardo del viaggiatore, che allontani le tempeste, che protegga i raccolti! Il pastore conducente il suo gregge nelle vaste pianure, il contadino che nel crepuscolo si riduce al casolare, affranto

dal lavoro dell'aratro, tutti gli umili lavoratori della terra, ritornando a sera sotto i loro tetti, guardano, sulla lontana montagna la croce e l'immagine, e le rievocano l'ardente pensiero, la preghiera supplichevole, l'esortazione e l'aiuto. La città è lieta di avere sul suo monte la croce e la statua del Santo protettore e della Madonna, ed organizza processioni e pellegrinaggi. La Fede, la Fede, alla quale si attinge la forza e s'invoca la Speranza e che provoca la Carità, è in risveglio salutare. Anche il nostro Vesuvio vedrà sorgere una statua, sull'altura del Redentore, ed oggi, con solennità che certo rimarrà memorabile, si inaugurerà su quell'altura, alla presenza del nostro piissimo Cardinale Arcivescovo, il Sacro Segno della Croce, e i buoni napoletani nostri s'inerpicheranno e brulcheranno su bei fianchi dell'irrequieto vulcano, assisteranno alla solenne, commovente, singolarissima cerimonia, a migliaia, e la cerimonia empiria di letizia i cuori. *In hoc signo vinces!* Con questo segno vincerai o popolo, le privazioni, gli scoramenti, le afflizioni! Questo segno ti darà la forza, poi che tu già possiedi la fede. I tuoi fratelli del monte Cervino, della Verruca e di altri monti d'Italia si uniscono a te nella glorificazione del Simbolo! Alta poesia, questa; la vera, la santa, l'imperitura poesia del cielo! e nulla di più bello, anche esteticamente, che queste gigantesche croci protetriche, che queste imponenti statue, le quali ravvicinano a Dio i popoli della montagna e della vallata, della pianura e della foresta, della riviera e della palude.

Al Palazzo Gambacorti

La data delle elezioni.

Per la prima domenica di agosto, e cioè per il giorno 5 del mese venturo, sono state indette le elezioni amministrative del Comune di Pisa.

Consiglieri dimissionari.

Anche i consiglieri comunali Pagni e Pardi hanno presentato le loro dimissioni al f. di Sindaco.

Contro la elezione di essi era stato avanzato un ricorso che non fu mai risoluto.

NOTE MILITARI

La cavalleria a Pisa.

Le manovre di campagna si svolgeranno dal primo al dodici di settembre.

Le esercitazioni di cavalleria avranno luogo: pel I e IX corpo d'armata, dal 5 al 25 settembre a Camerota; pel II e III corpo d'armata, dal 1 al 25 settembre a Gallarate; pel V e VI corpo d'armata, dal 15 agosto al 10 settembre a Pordenone; per l'VIII corpo d'armata, dal 1 al 20 settembre al Piano di Pisa; del X corpo d'armata, dal 14 settembre al 3 ottobre a Capua.

Contro la fillossera e un Sindaco

L'on. deputato Orsini-Baroni indirizza una seconda lettera aperta al cav. Alberto Brachini, sindaco di Lari, per rilevare alcune inesattezze e per insistere nel concetto che la questione della fillossera deve essere trattata nell'interesse generale della viticoltura e non già nell'interesse di pochi o molti viticoltori.

E dice l'on. Orsini-Baroni che, mentre la direzione generale, in riguardo al Comune di Lari, per la campagna antifillosserica del 1900, proponeva alla commissione consultiva, di cui egli pure aveva l'onore di far parte, la *risplorazione intensiva per un raggio di un chilometro intorno ai centri distrutti a Lari, ed esplorazione sommaria del territorio rimanente*, fece a tale proposta un'opposizione tenace, e propose invece:

1. Che i limiti della zona di difesa per le infezioni di Fauglia, Collesalveti e Lari fossero, a nord il Fosso Reale e lo Zannone fino alla strada che da Ponsacco conduce a Lari; ed ad est, il fiume Cascina e la strada che conduce ai Bagni di Cascina;

2. Che le esplorazioni dovessero cominciare dai detti limiti (procedendo verso le infezioni accertate lo scorso anno) aumentando d'intensità, via via che le esplorazioni si avvicinavano all'infezioni;

3. Che contemporaneamente si dovesse esplorare quella zona di terreno compresa fra la Cascina e l'Era, lasciando di decidere definitivamente se e quale parte del Comune di Lari doveva dichiararsi abbandonata, a quando fossero stati noti i risultati di quella esplorazione.

E tanto insistette nelle sue proposte, che le medesime vennero approvate in sostituzione a quella suggerita dalla Direzione Generale.

Poi egli protesta contro l'eserzione che non si dia più importanza a'le zone di difesa, e contro l'errore pel quale è ritenuto oppositore di tutte le domande dei viticoltori del territorio Lavigiano; e conclude affermando sinceramente la sua convinzione, di aver fatto cioè per la viticoltura toscana tutto quanto poteva e doveva e di essersi ispirato sempre, con e suo costume, al pubblico interesse.

Questa seconda lettera, franca e dignitosa, rivela le più belle qualità del deputato di Pontedera: una serenità senza pari, una competenza preziosa ed un'energia di interessamento di cui pochi uomini pubblici danno prova ai nostri giorni.

RISVEGLIO POLITICO in Piemonte ed in Toscana.

A Torino si sono gettate le basi di una grande associazione, che raccolga in un fascio tutte le forze monarchiche; l'on. Faldella, parlò applauditissimo sul dovere di difendere lo statuto o le istituzioni.

A Lucca l'associazione popolare monarchica ha inaugurato la propria bandiera, con un discorso elevatissimo e vibrato dell'avv. prof. Angelo Muratori.

A Firenze si è costituita una nuova associazione politica col nome di *Associazione monarchica per le riforme politico-sociali*.

In Piazza S. Nicola

La guardia alla statua.

Io son la guardia e guardo
La statua granducisca;
La guardia comanda
Qualcosa del guardo.

Guardo se mai alcuno
Siede sugli scallini;
O donne over bambini
Devono stare in pie.

Io guardo il basamento
Girandogli d'intorno,
La sera oppure il giorno
Con molta dignità.

La banda militare
Molte ragazze attiva;
La guardia gira, gira
Intorno al piedistal.

Ragazze e giovanotti
Si guardan con passion;
La guardia è di piantone,
Attenta a ogni seder.

E per la sua consegna
Ferma non puole stare,
Ma de' sempre girare
Guardando gli scalti.

Per ciò, certo, la banda
È un bel divertimento,
Ma è pure un tormento
Diremo, di trombon.

Il Brigata

TESTE e TASTI

I versi della Regina. Corre insistente e non smentita finora la voce che la Regina d'Italia ha raccolto parecchie sue composizioni poetiche che ella stanira in un volume elegantissimo.

Questo volume, stampato in edizione assai limitata, sarà distribuito solamente fra i parenti e l'alto personale della Corte. Alcune copie saranno pure inviate alle Sovrane, colle quali la nostra buona regina è in personale relazione.

La calligrafia della famiglia reale.

Re Umberto ha una calligrafia lunga, un po' irregolare. Il principe di Napoli scrive qualche volta come se tenesse in mano uno stecchino invece di una penna. La regina ha una perfetta calligrafia inglese, slanciata, grande. La principessa Elena, ha la calligrafia di chi è più abituata ai caratteri gotici che ai latini; molto irregolare, quindi, e con certe zampe d'oca qua e là, del resto molto distinte e graziose.

Dal carnet della moda.

Vestiti d'estate. Vestito di foulard azzurro cupo, con disegni bianchi; gonna liscia sui fianchi, ricca dietro; *corsage* a risvolti acuti, in merletto Venezia, con orlo dello stesso merletto che disegna la forma di un figaro. Pezzotto di mussolina di seta, bianca, piegolato.

Vestito di foulard rosa viva, a larghi disegni di geranii. Gonna a volants ariciati. Fianchini e *quiltés* che arrivano sino all'orlo della gonna in merletto Irlanda nera. Manica sino al gomito con lunga *mitaine* di merletti. Gonna che ferma festoni, all'orlo, sovra un *volant* di merletto.

Vestito in foulard bianco a pisellini neri. Gonna con un *rolant* ariciato, all'orlo. *Corsage* coperto da una sciarpa drappeggiabile che viene ad annodarsi, davanti, sul petto. Alta cintura di raso nero.

Le piccole eleganze.

Le sciarpe? Dio mio! ve ne sono tante da patirne indigestione. Da quelle vaporose come piume a quelle pesanti e frangiate che cadono rigide e antiartistiche,

vi è una lunga scala graduatissima. Io mi atterrei alle più leggiere. Si sciupano presto, è vero, ma le altre non reggono al paragone.

Un visino grazioso affondato in uno di quei nodi a farfalla, che sembrano tutta una schiuma, acquista una vaga indeterminatezza di linee, quella morbidezza delicata che rese tanto originali le figurine femminili nei quadri di Tranquillo Cremona.

Preparatevi dunque quante sciarpe volete, ma che sieno tutte veli, tutte leggerezze. Evitate le sciarpe di seta frangiata, decorazione più da pennoni e bandiere e che, purtroppo! vediamo puntate sul petto alle signore di poco buon gusto.

I versi.
Sono di Antonio Giuliani ed hanno per titolo: *Ai miei monti.*

Datemi, o monti, o monti miei lontani,
il vostro verde, prago, e il vostro vento!
Datemi il vento che ne reca i sani
olezzi montanini! Oh! ancor lo sento

lieve spirare su la fronte mia
e le sue voci ascoltò ed i segreti
sospiri suoi, aroana melodia
oh! ei rapisce passando ai castagneti!

Datemi il verde, prago, il verde intenso
de le foreste folte e sterminate,
oh verde bosco io ti rivedo e penso
a le fresche solinghe passeggiate!

Datemi il verde perché in queste afose
giornate in lui mi possa riorear,
dei prati i verde con le luminose
lievi parvenze d'opalino mar!

Cappelli.
I cappelli di tulle sono elegantissimi, e di una indiscutibile opportunità per la stagione estiva; e non saprei immaginare guarnizione più fresca, leggera, elegante e graziosa, né più pratica; che la *torsade* di tulle, il fiocco, il nodo, le *coques* di tulle, i *francs*, i *plisses* possono frequentemente, facilmente, e con poca spesa, essere rinnovati, ed il cappellino aver sempre un aspetto di freschezza rara nei cappelli estivi così presto bruciati dal sole e sciupati dalla polvere!

La nota utile.
Per togliere da un libro le macchie di olio si sottopongono alla pagina macchiata dei fogli di carta assorbente e si preme sulla macchia con bambagia imbevuta di acqua.

La biancheria.
Le cifre solite a marcare la biancheria ed in pari tempo ad adornarla, vengono adesso sostituite da un fiore ricamato, il quale deve sempre essere il fiore preferito dalla proprietaria, quello che contraddistingue la sua carta da lettere, che ella coltiva o porta seco con frequenza, ed il cui profumo predilige.

Bastoni.
I vestiti di stile impero, sempre assai diffusi, hanno rimesso di moda per le signore il bastone lungo e sottile con pomo di smalto, d'oro incrostato di pietre, d'argento finemente cesellato o di cristallo faccettato ad imitazioni dei brillanti.

La tavola.
La frutta che un tempo faceva bella mostra di sé in apposite alzate al centro della mensa, è ora relegata sulla credenza; tutto al più sono ammessi i cioccolattini od altri dolci minuti disposti su piattini di cristallo o d'argento; anche vanno abolite le liste ed i quadretti di stoffe a ricami colorati, i nastri ed in genere qualunque sovrapposizione alla candida tovaglia. Deve invece curarsi quanto è possibile la bellezza e l'abbondanza dell'argenteria e dei cristalli.

Il solo ornamento d'una tavola fine consiste adesso nei fiori che non saranno mai troppi né troppo scelti. In questo è consigliabile la massima profusione. Sono da preferirsi le tinte vivaci e svariate per accentuare il contrasto col bianco della tovaglia; e nella disposizione occorre evitare le masse troppo alte e voluminose.

Per l'ora della noia.
Una sciarada di Augusto.

Se bene osservi in ciel vedi il primiero;
Se bene osservi il monte vedi l'altro;
Se modi vari ed operare scaltro
Una la donna, puoi chiamarla intero.

Spiegazione antecedente: REDI-VIVO.

Per finire.
Fra amici:
— Hai sposato la più piccola delle sorelle Frittelini? Ma perché?
— Cosa vuoi? Fra i due mali ho scelto il minore.

il Duchino

Dame e Pedine

(dal nuovo album di Voltolino).



I drammi dell'armadio.



La storia che vi narro
È invero interessante,
D'un fratel cercante
Il qual cercava Amor.

Soleto nel convento
Guardavasi il cordone,
Che lo teneva in mano
Per divertirsi un po'.

Per cui spesso il trovava
Il suo padre guardiano,
Che lo teneva in mano
Per divertirsi un po'.

Ma un giorno si decise,
E presa la bisaccia
Lieto si pose in traccia
Di qualche occupazion.

Il quale una donnetta
Un poco attempatella,
E più brutta che bella
Alfine ritrovò.

Onde con molto garbo
Le offerse protezione;
Ella vide il cordone
E tosto l'accettò.

Un frate è un'amicizia
A scopo religioso;
Un marito geloso
Non ha di che temer.

Ma fra Paolino (il nome
Del frate è questo) audace
Volle turbar la pace
Del tetto coniugale.

In dove che a trovarla
Cominciò andare a casa;
E la sua testa rasi
Spesso fu vista entrar.

Per cui le male lingue
Gli dissero al marito
Che un frate mette il dito
Fra lui e la metà.

Onde che pien di sdegno
Li vuol fare sorpresa,
E poi la parte lesa
Innanzi al Tribunale.

E torna all'improvviso,
E picchia con dispetto;
La moglie stava in letto
Forse per riposar.

E finalmente entrato,
Dice: — mi vo' vestire.
L'armadio va ad aprire
Per prendere il cappel.

La quale appena aperto
Ci stava dentro il frate;
Grida: — non v'accostate...
E una pistola ha in man!

Ahi, che a tal vista iniqua
Ruzzola tramortito
A terra il buon marito;
E il frate se ne va.

Morale.

Son l'armadi riservati
Dalle mogli solo ai frati;
Se il marito vuol frugare
Le lor palle può toccare.

Homunculus

Alla Sapienza

I LAUREATI - IL PROF. PAOLI.

Anche quest'anno avrà luogo la cerimonia solenne della proclamazione dei giovani laureati, con genial senso d'opportunità rimessa in vigore lo scorso anno per iniziativa del Rettore prof. Supino.

La simpatica festa è stabilita per la mattina di domenica prossima, 15 corrente; dopo che i Presidi della Facoltà avranno fatta la loro relazione sui risultati degli esami, il Rettore conferirà ai giovani, in nome del Re, il titolo dottorale.

Il Prof. Alessandro Paoli della nostra Università è stato nominato socio dell'Istituto Lombardo insieme con gli illustri stranieri Paulsen e Boutroux.

Ci congratuliamo con l'egregio professore per questa nomina, la quale ha tanto maggior valore in quanto egli è il solo italiano compreso fra i nuovi soci della insigna Accademia.

CONSORZIO AGRARIO PISANO

È aperta la sottoscrizione per le Scorie Thomas ad alto titolo (18.20% anidride fosforica); per i Perfosfati d'ossa e minerali; grano da seme etc.

A questo Consorzio trovasi disponibile ancora una quantità di zolfo puro Romagna.

SPORT

TIRO A VOLO.

Oggi 8 luglio gran giornata straordinaria di Tiro a Volo, con premi delle signore **Patronesse Pisane.**

Dalle ore 17 alle 20, la musica del 25. Fanteria eseguirà uno scelto programma d'occasione.

Alla prima nota di sottoscrizione delle signore che hanno contribuito al premio aggiungiamo questa seconda:

Anna Pardo Roques L. 10 - Ernestina Gatti L. 5 - Adele Bargilli L. 5 - Marianna Ieri Ciniselli L. 5 - Vittoria Muzzi Benvenuti L. 5 - Amelia Dolfi L. 5 - Ersilia Tiezzi L. 5 - Erasmo Banti L. 5 - sig. Nissim L. 5 - Egeria Baraccani L. 5 - Albina Forti L. 5 - Iginia Benvenuti L. 5 - Laura Gasperini L. 5 - Sofia Benvenuti L. 5 - Maria Anna Dal Borgo Netolitzki L. 20 - Bruguier Augusta L. 5 - Baronessa Margherita da Virte L. 30.

Su e giù per la Provincia

Da Ponsacco (4) *(Cosmopolita)*. — Il paese di Ponsacco che ogni anno è inondato più volte dalle piene del fiume Cascina, che recano danni immensi alla campagna e mettono in serio pericolo la sicurezza dei cittadini, è festante perché vede vicino il giorno, per tanti anni aspettato, del cominciamento dei lavori di sistemazione. Non dirò delle difficoltà superate per ottenere questo intento e tacerò anche dei tanti ostacoli frapposti per ritardare l'esecuzione delle opere e felicemente vinti. Mi basta di far rilevare, per un sentimento di sincera gratitudine, che se una buona volta si è ottenuta giustizia, il merito è tutto del comm. Francesco Orsini-Baroni. E notisi che dico questo non per piaggeria perché non sono uso esagerare cose o adulare persone, ma sivero per ringraziarlo pubblicamente dell'opera santa e giusta compiuta e perché si sappia che per far trionfare la giustizia, l'on. Orsini ha dovuto lottare senza tregua, sette lunghi anni. Egli solo, colla costanza che lo distingue, senza indietreggiare un momento, senza stancarsi, poteva vincere come ha vinto. E per dimostrare quanti interessi sieno collegati alla sistemazione della Cascina, basti il dire che all'adunanza del 1 luglio, presieduta dallo stesso on. Orsini, erano presenti circa 200 interessati. Notati il cav. dott. Torello Borri sindaco di Ponsacco, il cav. Ciampi sindaco di Pontedera, il cav. Ciccio Calogero, il marchese Carlo Niccolini, l'ing. Odifredi, il Direttore dei Fiumi e Fossi. Approvati lo Statuto del Consorzio e la nomina Consiglio di amministrazione, gli interessati, dopo lungo dibattito, rinviarono ad altra adunanza la classificazione dei beni compresi nel Consorzio e dettero incarico al loro presidente di nominare una commissione perché studi se convenga accettare la classificazione proposta dall'ufficio dei Fiumi e Fossi o modificarla. Questa commissione composta del presidente on. Orsini, del cav. Borri, del cav. Ciccio e del cav. Ciampi, rimetterà il suo parere entro 15 giorni e, per quanto mi consta, si è già messa all'opera.

Da Pontedera (6) *(Astianotte)*. — Risi proprio di gusto... ma nello stesso tempo dubitai se eravamo davvero nell'anno mille e novecento dell'era volgare o non piuttosto in una epoca preistorica o in un'era fantastica. E c'era proprio da ridere e da dubitare; il periodo terminava così: «... tasche, nelle quali il pasto e la digestione delle monete avviene raramente e tardi ».

— Ah! o che, dunque, le tasche, pensai, hanno una bocca ed uno stomaco?

Lo scrisse il corrispondente di un giornale, nell'ultima sua corrispondenza da Pontedera. Ma c'è da credere però che quando scriveva non avesse la testa a posto: perché ancora un'altra grande scoperta egli bandì; udite: la bandiera dell'Unione Monarchica Popolare di Pontedera egli, da giovane di spirito... aspro (è bleso), la disse, dopo un girigogolo di frasi (che fece sorridere di compiacenza il cielo della barba fluente... ma rada) un estratto di belle signorine.

Passi per l'estratto; ma tutti via se gli riesce! Per la polemica c'è da aggiungere: o che non avete inteso che il pubblico vi apprezza soltanto come tribuni ventosi; e perché volete divenire degli asini scienziati, e degli scoprittori a rovescio? Contentatevi di lanciare le vostre frasi viete e stantie dai balconi e dai peristili; contentatevi (ed è già un'imprudenza audace) di rifare, a modo vostro, la storia della gloriosa spedizione dei Mille! contentatevi di ridurre alle angustie di un partito iridescente la grande figura di Garibaldi: il suo motto « Italia e Vittorio Emanuele » non lo potrete cancellare mai col vostro retoricume di tribuni profumati e... blasonati; contentatevi degli applausi di chi non v'intende; ma, per carità, non esorbitate nei paradossi e negli artifici.

I bebè della Monarchia (che mattacchione è quel corrispondente!) però si contentano di molto meno e quantunque, come disse un *bivus sapientissimo*, siano indegni di considerazione perché hanno tutti mal digerito gli studi fatti, tuttavia pare che abbiano già messi molti bastoni tra le ruote al carro dei partiti popolari che vuole portare come in trionfo al posto di comando i rappresentanti delle idee... popolari.

E non riesco difficile dimostrare al popolo, che dà col nome suo la forza a questo fantasma di partito, che di sotto alle diverse giacchette dei vari tribuni, indossate per l'occasione, fan capolino la coda di rondine e cento altre applicazioni pratiche della pseudo-democrazia dei difensori... del povero popolo.

Giudici, Giudizi e Giudicati

Fra Avvocato e Giudice.

Sul finire del mese di giugno un noto avvocato della nostra città ebbe occasione di rivolgere ad un giudice del Tribunale parole suonanti gravi ingiurie e di formulare contro il detto giudice accuse gravissime. Abbiamo tacito fino ad ora per delicatezza verso il magistrato; ma oramai, essendo il fatto di dominio pubblico, crederemmo inutile serbare il silenzio. Quello

però che non tutti sanno e che pure è vero, si è che è stata aperta contro l'avvocato un'istruttoria per oltraggio dinanzi al Tribunale di Pisa, e la Corte Reale d'Appello sopra istanza della difesa ha fatto praticare per l'avvocatura della istruttoria stessa. Questo provvedimento è lodevole provvedimento dovrà essere apprezzato da tutti coloro che amano la giustizia libera da ogni partigianeria e da ogni influenza.

Dotterelle Bibliografiche

Monete Romane. Manuale elementare compilato da Francesco Gnecchi, 2. edizione ampliata con 25 tavole e 90 figure nel testo. Un volume di pag. xxviii-370 L. 3. — Urieo Hoepli editore, Milano 1900.

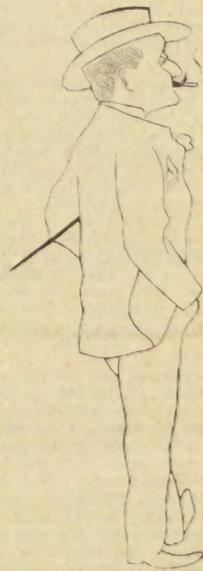
Esaurita, in un tempo assai più breve di quanto si sarebbe potuto immaginare, la 1. edizione di questo manuale, esce ora la seconda, completamente rifatta dall'autore, con molte nuove aggiunte sia nel testo che nelle illustrazioni. Mentre la prima edizione constava di 182 pagine di testo, 15 tavole e 62 figure intercalate, la seconda ha 367 pagine, 25 tavole e 90 figure intercalate nel testo.

La prima edizione era divisa in sole due parti: *Repubblica e Impero*; alla seconda invece, oltre a queste due molto ampliate, venne aggiunta una nuova parte per l'*Introduzione e le Nozioni Generali*, rendendo così il tutto più omogeneo e completo.

Il libro si presenta dunque quasi raddoppiato e ricco di moltissime notizie utili singolarmente ai principianti, e così la collezione dei Manuali Hoepli di numismatica forma una piccola Biblioteca indispensabile ad ogni raccoglitore perché, oltre a queste, comprende altresì i seguenti volumi del Conservatore del Gabinetto Numismatico di Brera Dott. A. Ambrosoli: *Manuale di Numismatica* 2. ediz. (L. 1,50), *Vocabolario Numismatico* in 7 lingue (L. 1,50) e un ottimo trattato sulle *Monete Greche* (L. 3 —).

Macchie e macchiette

(dal nuovo album di Voltolino).



TIRO A SEGNO

Resultati delle gare domenicali e delle esercitazioni regolamentari eseguite il 29 giugno e 1 luglio.

CAT. II. — PISA.

Medaglia d'argento di primo grado Venturi Pietro, med. d'arg. di 3 grado, Gambini Arrigo.

CAT. III. — SAGOME.

Primo premio med. d'arg. stile barocco Chelozzi Augusto, secondo premio med. d'arg. di primo grado Salvestroni Giovanni, terzo premio med. d'arg. secondo grado Claudon Luigi, quarto premio med. d'arg. secondo grado Malloggi Luigi, quinto premio med. d'arg. terzo grado Gambini Arrigo, sesto premio med. d'arg. terzo grado Volterrani Cesare.

CAT. V. — ROMA.

Tiratori prima categ. med. d'arg. terzo grado Salvestroni Giovanni. Tiratori scelti ministeriali med. d'arg. di terzo grado Salvestroni Francesco.

CAT. VI. — CAMPIONATO PISANO.

Primo premio Salvestroni Francesco, secondo premio Cerrai Giuseppe Raffaello, terzo premio Salvestroni Emerenziano e quarto premio Ricetti Carlo.

CAT. VII. — RIVOLTELLA.

Tiratori prima categ. med. d'arg. terzo grado Salvestroni Giovanni. Tiratori scelti ministeriali med. d'arg. di terzo grado Salvestroni Francesco.

CAT. VI. — CAMPIONATO PISANO.

Primo premio Salvestroni Francesco, secondo premio Cerrai Giuseppe Raffaello, terzo premio Salvestroni Emerenziano e quarto premio Ricetti Carlo.

CAT. VII. — RIVOLTELLA.

Tiratori prima categ. med. d'arg. terzo grado Salvestroni Giovanni. Tiratori scelti ministeriali med. d'arg. di terzo grado Salvestroni Francesco.

CAT. VI. — CAMPIONATO PISANO.

Primo premio Salvestroni Francesco, secondo premio Cerrai Giuseppe Raffaello, terzo premio Salvestroni Emerenziano e quarto premio Ricetti Carlo.

CAT. VII. — RIVOLTELLA.

Tiratori prima categ. med. d'arg. terzo grado Salvestroni Giovanni. Tiratori scelti ministeriali med. d'arg. di terzo grado Salvestroni Francesco.

CAT. V. — ROMA.

Med. d'arg. stile barocco Salvestroni Emerenziano, med. d'arg. primo grado Carli Gualdo, med. d'arg. sec. grado Salvestroni Luigi, med. d'arg. secondo grado Carlini Pericle, med. d'arg. terzo grado Salvestroni Giovanni, med. d'arg. terzo gr. Volterrani Cesare.

CAT. VI. — CAMPIONATO.

Primo: Riccetti Carlo, secondo Cerrai Giuseppe Raffaello, Salvestroni Francesco.

CAT. VII. — RIVOLTELLA.

Primo: Cerrai Giuseppe Raffaello, secondo Salvestroni Emerenziano, terzo Chelozzi Augusto.

ESERCITAZIONI REGOLAMENTARI.

Primo: Collavoli Desiderio, secondo Nicolai Francesco, terzo Gabrielli Alessandro, quarto Benzoni Aclerio, quinto Di Sacco Rovigo, sesto Balestri Eugenio.

La Lanterna Magica proietterà la sua figura domenica prossima: una settimana di ritardo non guasta... se mai accresce l'aspettativa, nonché la mole dell'album.

Figura Paquacche e Gibus

Al Politeama Pisano.

El mano dela compagnia Moro-Lin, ani indrio s'intende, gera quel caro Zaghetto, che per quanto piccolo de statura allora e adesso, el ga fato veder a tuti che col studio e l'intelligenza se pol diventar grandi, si ben piccoli... de statura, e ve lo provo in quatro e quat'otto. Al mano dunque de una volta demoghe pur ancuo el titolo de celebrita perché el se lo merita, e sora tuto perché el lo xe. Vicin de la po ghe se st'altra figura simpatica del nostro Memo, quel caro Privato che no voggio desmentegar, quell'interprete de quel ballo in Maschera (parodia) che nissun pu xe sta bon no solo de far, ma gnanco de copiar, perché bisognaria aver i soli, i polmoni del Padre Eterno per far quello che el faceva lu. E sti duo cari artisti cola fusion del so ingegno e del so temperamento, i porta la gloria del successo e l'entusiasmo del trionfo su le scene dela nostra bela Italia.

Spiritualmente parlando se podaria dir che le xe do anime drento in d'un osso.

El spirito, e la comicità de sti do artisti brila sula scena, come se un raggio de sol se spandesse all'improvviso drento in d'una camera secura; e sul pubblico qualche volta serio disgusta o impensiero i ghe buta a tempo quei fiumi de comicità che lori ga in corpo, in maniera che i pensieri i dolori i dispiaceri sparisse facendoghe subentrar una sana allegria e ridae tali da parer come un onda de letizia e de bon umor che da un momento all'altro parte dal palco scenico per alagar la platea.

Mi domando e digo come se fassa a star seri, ascoltando quele 4 righe de Campodarsego, dei Fastidi de un gran d'omo, dela Casa nova e de quella irresistibile Pretura?

Mi certo no podaria, e sfido mi; Ad ogni carattere el ghe da la vera impronta, in tuto l'è natural, vero, e Zago, l'imenso Zago sia nel Sindaco de Mussola, come nela figura trivial del fachin In Pretura l'è talmente vero, talmente grande, che bisogna ridar, bisogna ammirarlo, e bisogna dir: Ma come iastu cussi piccolo a esser cussi grande? Ma! Segreti, misteri, roba sua, e mi no ghe entro!!!

E che compagnia che l'ga! Nespole del Giappone! E co ben che i recita tuti quei cari compagni che lo circonda! Sfido mi! per forza cio! solo mestri come Zago e Privato no se pol divertir come i boni scolar! che adattamento delizioso, che concordato de vose in tuti! No se pol lassarghene fora uno: scoministemo da quella bela e simpatica figura de Amalia Borisi, che co entra in scena la te fa dementegar i dispiaceri i più forti che ti gavessi avuo in tel zornada, po ghe quela affascinante de Claudia dal Cortivo, vera e bela moretosa, s'altre 4 righe de Eletra Brunini-Privato, sempre bela, sempre zovene e sempre brava, degna compagna del so Memo, degna del nome che la porta. E la Raspin-Brizzi? la muger de quella macia de so mario dove la meteo? Aveo visto che po' po' de serva nela Casa Nova, nel Comicoame, nela Bona Idea? Ne intillie! co la verze boca la ve fa ridar, la ga d'aver el rebegolo in corpo ni digo! Brava biondona! brava! 100 volte brava! Parlero un'altra volta de tuti quei altri che adesso la mancanza de spazio no me lo permette, no desmentegandome par altro de quel simpatico de naso che se chiama Brizzi, brillante signorilmente educa, senza smorfie, senza pagiasae e senza esagerazion, che sa trovar l'afeto, e cavar la ridada senza ricorar a porcherie, e che aristocraticamente, e con la massima disinvoltura colorisse anche le più piccole frasi, dandoghe a queste la vita, l'anima, la freschezza e l'originalità.

El nostro Searamino e la so ultima compagna, el nostro grassotto e spionto Boriseto, infaticabile ciclista, senza far tombole... sula scena se capisse, fa degna corona ai do capicomici. Insomma un branco de artisti armati in tuto punto de brio de bona volontà de passion i quali po come el gran Zago e come el gran Privato senza ricorar a Mezzetti se pol dir son tuti Fortunati. Sero dunque ste 4 cicole in venezian e no in Tedesco concludendo che chi vol divertire e Crepal... di ridere vaga tute le sere al Politeama Pisano, e garantisso, pronto a scommeter cento contro uno che a chi ghe va ne colera, ne variola, ne scarlatina ghe vegnerà mai più in vita sua.

Dichiarazione.

Il sottoscritto fa noto al pubblico pisano come di propria volontà, abbia rinunciato alla vendita dei biglietti per posti distinti che da oltre 20 anni faceva per conto della Direzione del Politeama Pisano, e ciò per la formale renuncia da parte della Direzione, di un tenue compenso, richiesto dal sottoscritto e ritenuto giusto anche da alcuni proprietari del suddetto teatro. Ciò per la verità. Pisa, 4 luglio 1900. AURELIO DEL GUERRA.

A Piè del Ponte

Per le elezioni amministrative.

Per ora non si è avuto cenno di un movimento qualsiasi. Corrono soltanto voci vaghe sulla situazione comunale e sul modo di definirli.

Si dice che i monarchici, almeno per la maggior parte delle frazioni, si asterranno dalla votazione; e si dice che la Unione dei partiti popolari ritornerà per la città e per le frazioni di campagna a proporre l'affermazione del partito.

Nelle frazioni di campagna, oltre ai dimissionari, essa raccomanderà quei candidati che nelle elezioni del Luglio 1899 rimasero soccombenti.

All'Associazione Monarchica. — Il chiarissimo prof. Carlo Lessona, uomo liberale a tutta prova e grandemente simpatico per le doti dell'ingegno e del cuore, ha presentato le dimissioni da presidente della società monarchica.

Anche il cav. Chiarini, che presentò l'ordine del giorno di plauso ai consiglieri comunali dimissionari, ha dato le dimissioni da socio.

Non ci addentriamo per oggi a discutere la varia ragione che ha mosso l'uno e l'altro a queste dimissioni; ci auguriamo che essi vorranno, per amore di concordia, ritirarle; e facciamo voti che l'associazione monarchica, superando con sollecitudine e con fortuna la crisi presente, possa avviarsi sopra una strada di proficua e seria opposità in favore del partito.

La disgrazia di due lavoratori. — Nella Via Cavallotti, due operai, che stavano ultimando il tetto della casa Dolfi, sono caduti ieri mattina verso le ore 10, dalla impalcatura del tetto stesso, producendosi uno, certo Torelio Ciampi di Pulignano, la frattura delle coste di sinistra in modo così grave che per i disturbi del cuore se ne è morto dopo pochi minuti; e l'altro certo Primo Bongianini, producendosi ferite e contusioni alla testa ed in varie parti del corpo per cui dovrà stare in letto per qualche settimana.

Il fatto destò dolorosissima impressione.

Per le manovre di cavalleria. — La Giunta Comunale tenne venerdì scorso adunanza, e fra le altre cose, pensò al modo più opportuno col quale provvedere ad un decente accantonamento del reggimento di cavalleria che si recherà a Pisa nel settembre per le manovre.

La Giunta deliberava di studiare i modi più convenienti per questo accantonamento, premettendo che le spese per la costruzione di capannoni non dovessero superare le entrate che dalla venuta di questo reggimento può risentire la città.

Apprezzano la deliberazione della Giunta; ma ad un patto: che per eccessivo amore di economia e di prudenza amministrativa non si perda l'occasione di ospitare i nostri soldati e di vendere loro i dovuti onori.

Nella diplomazia. — Il cav. Luca Orsini-Baroni, figlio del deputato comm. Orsini-Baroni, già addetto alla Legazione del Re d'Italia a Costantinopoli, è stato trasferito per lo stesso ufficio alla Legazione di Berlino.

Il Conte di Torino a Pisa. — Il generale Berta, comandante la brigata cavalleria dei reggimenti che hanno sede in Toscana, è stato alloggiato per qualche giorno al Nettuno con alcuni ufficiali dello stato maggiore.

Egli si è trattenuto fra noi per provvedere all'accantonamento del reggimento che prenderà stanza, per le manovre, nella nostra città dal 1. al 20 settembre.

Con questo reggimento verrà a Pisa il Conte di Torino.

Molti amici ci suggeriscono la proposta da raccomandarsi alla Società Alfa per una brillante giornata di corse.

Le Lauree. — Hanno conseguito la laurea in lettere:

Rizzelli Ferruccio (la cui tesi intitolata « Storia della marina pisana nel sec. XIV », è stata dichiarata degna di stampa), Alfieri Salvatore, Bianchi Adelaide, Ulisse Fresco, Jona Emilio, Jona Palmira, Luigi Pratesi, Simonetti Adolfo, Pasetto Emilio, Gigli Antonio, e Fazzi Carlo; in scienze: Ciampi Baccio; in matematica: Ruggieri Carlo, Fubini Guido - con lode e la sua tesi è stata dichiarata degna di stampa; in chimica: Barboni Sante, Magri Giuseppe, Pacini Gino, Di Nola Ettore.

Libera docenza. — L'avv. Alfredo Pozzolini ha ottenuto la libera docenza in Diritto e Procedura penale presso la R. Università di Modena.

Al Licco. — Conseguì la licenza d'onore la signorina Guglielmina Censatti; furono licenziati senza esame in virtù dello scrutinio finale Brugieri Andrea, Norchi Francesco, Pera Gino, Tonio Antonio, Pellegrini Emilio, Pacinotti Luigi, Livini Livino; sono promossi senza esame al secondo corso Carli Primo, De Sanctis Attilio e Mosti Gino.

R. Scuola Tecnica. — Promossi senza esame. Prima classe: Cavallini Arduino. Seconda classe: Magnani Sofia. Licenziati senza esame: Palla Andrea, Vacca Arsace.

Ospizio Marino di Pisa. — Situazione al 5 luglio: Sezione Spedaliere. Nutrici 10, Puppanti 10, Divezzi 18, Adulti 8, Serventi 3, Suore 2. Sezione Ospizio. Uomini 19, Donne 46, Paganti 3, Serventi 10.

All'Ospedale. — In seguito agli ultimi concorsi sono stati nominati i signori dottori Olindo Spadoni medico assistente esterno e Giacomelli Giuseppe, Torri Odoacre, Marzali Emilio, Lucchesini Pio, Baidacci Alfredo e Bracci Cosimo assistenti.

Una vendita. — Per cessazione di commercio si vende tutto il mobilio della cappelleria Melegari posta in Borgo Largo.

Rivolgersi per l'acquisto alla cappelleria di Garibaldi Paoletti in Borgo Stretto.

I reclami del pubblico. — Pubblichiamo per debito di imparzialità la seguente lettera che l'egregio Intendente di Finanza sig. comm. Searabelli ci ha mandato in risposta ai reclami del nostro assiduo:

Egregio sig. Direttore del « Ponte di Pisa ».

Ogni qualvolta il Ponte accenna a mancanza di effetti bollati nelle Rivendite di Pisa, io dispono immediatamente straordinaria verifiche; ma dalle verifiche, compiute col massimo rigore, venne sempre a risultare che le Rivendite stesse erano convenientemente provviste degli effetti bollati.

Epperò se i reclamanti serivono per detto d'altri male informati o qualche Rivenditore trova di suo gusto, per ragioni di varia natura, dichiararsi sprovvisto degli effetti bollati richiesti.

Se si vuole che i reclami siano ascoltati ed abbiano la desiderata conseguenza, è necessario che sia apertamente indicata la Rivendita debole.

I reclami vaghi, generali, smontati d'altra parte dalle pratiche inchieste, non potranno mai riuscire allo scopo per cui sarebbero fatti.

Il metodo poi della lavata degli effetti bollati dall'Ufficio del Registro, e cioè a determinati giorni della settimana, è sempre stato, e qui è altrove, in vigore per ragioni di servizio.

Io vi aggiustai solo l'ordine espresso che in caso di straordinaria lesione il Ricevitore dovesse prestarvi, oltre i giorni normalmente stabiliti in maniera altro giorno e ora, in cui l'Ufficio fosse aperto; ciò che di fatto avviene bene spesso per qualche Rivenditore che abbia molto esito di effetti bollati.

Direttamente interpellato, rispondo: ma solo per stabilire una buona volta i fatti come realmente stanno e impedire che nel Pubblico s'ingeneri l'erronea opinione che l'Amministrazione non si prenda cura de' suoi bisogni e de' suoi bisogni e de' suoi interessi.

Con tutta l'osservanza della S. V. devotissimo

C. SCARABELLI.

Al B. Ginnasio. — Sono stati licenziati dal Ginnasio, senza esame, i signori: Anzilotti Antonio, Bon Anieto, Carranza Giulio, Castagna Giacomo, Eschini Eschino, Koristka Carlo, Montecchi Guido e Mario, Rogati Armando, Zocchi Italo e Zundadari Enrico.

Scuole elementari. — Seguito dell'elenco degli alunni e alunne dispensati dall'esame finale:

Scuola urbana maschile di 1. classe (sezione sud) diretta dal maestro GIOVANNI REALI — Acciai Arturo, Balestri Arturo, De Loga Francesco, Fiumicelli Gaetano, Frodiani Adolfo, Gemelli Umberto, Genaini Giulio, Gioli Gino, Giorgi Attilio, Giorgi Lello, Lorenzatti Giulio, Palamidessi Guido, Soralli Vendico, Storti Riccardo, Tomoi Francesco, Olivieri Amleto, Vieracci Armando.

Scuola urbana maschile di 1. classe (quartiere di S. Maria) diretta dalla maestra SIMI ALBETTA — Altini Mario, Bortelli Otello, Bini Renzo, Carrari Carlo, Dinelli Marcello, Fiaschi Giulio, Garbocci Giovanni, Ghimondi Gino, Gori Renzo, Lupi Pilado, Macchi Gino, Marzani Gino, Mattoni Adolfo, Perotti Adolfo, Pini Guido, Poli Alcibiade, Salvestroni Renato, Sebastiani Sebastiano, Stefanini Itmo, Testa Gino, Toioli Gino, Vaselli Gino.

Scuola urbana maschile di 1. classe (quartiere di S. Francesco, sezione A) diretta dalla maestra MUNOAI SANTIINA — Caroli Primo, Cipriani Nello, Davanzali Armando, Fiumicelli Nello, Gagnor Giulio, Giallani Oreste, Patriarchi Enrico, Vittorini Armando, Salvestroni Guido.

Scuola urbana maschile di 1. classe (quartiere di S. Francesco, sezione B) diretta dal maestro IACOPI ALESSANDRO — Alicrii Aristide, Ciulli Francesco, Giordani Italo, Quinti Quinto, Torri Gino.

Scuola urbana maschile di 1. classe (sezione Sud) diretta dalla maestra SIMI ISABELLA — Acchi Raffo, Angelini Plinio Arrighi Giulio, Benedetti Ezio, Brambini Guido, Bugliesi Giuseppe, Caprilli Pindaro, Caprilli Pio, Carlini Gaetano, Carlini Aristofano, Fascetti Giovanni, Fiaschi Alberto, Fuligni Fuligno, Fuligni Giovanni, Maffei Caffaro, Maffei Mario, Nelli Marinello, Novi Aurelio, Ronzoni Giulio, Torri Orlando, Toffini Oswaldio, Vanturilli Amleto, Vigi Vasco, Antonini Raffaele, Bichini Emilio, Dalogu Antonio.

Scuola urbana femminile di 1. classe (sezione A Nord) diretta dalla maestra CESARI ANGELO — Di Girola Ersilia, Masini Rita, Nista Rosa, Rindi Iola, Sbranti Nalia, Scarpellini Luisa.

Scuola urbana femminile di 1. classe (sezione Nord, aggiunta) diretta dalla maestra SUPPLINTE CASTELLI ELISA — Adams Bice, Adams Giulia, Benedetti Gina, Borsari Libertas, Brocchi Giuseppina, Camatori Maddalena, Corucci Ada, Manetti Dalila, Martinelli Giulia, Meozzi Gina, Lorenzetti Morpida, Petruzzelli Giuseppina.

Scuola femminile urbana di 1. classe (sezione Sud) diretta dalla maestra MARZALI TERESINA — Baracchini Saffo, Baldacci Giovannina, Buffoni Alida, Corsi Ada, Corsi Ida, Caprilli Maria, Fischer Teresa, Puzolot Bernardina, Batistini Adolina, Fascetti Giuseppina, Salvini Silvia.

Nel prossimo numero daremo il risultato degli esami di ammissione e promozione alle diverse classi elementari.

Ispezione municipale. — Risultato del servizio di polizia municipale durante il mese di giugno 1900.

CONTRAVVENZIONI: ai regolamenti municipali n. 34, al regolamento per le vetture pubbliche 15, al regolamento per la tassa sui cani 12, al regolamento dei velocipedi 8, al regolamento di polizia stradale 12, al codice penale 7, al regolamento per la vuotatura dei pozzi neri 7, per occupazione abusiva di suolo pubblico 18, al regolamento per l'affissione pubblica 2, al capitolato per l'illuminazione a gaz 5, alla convenzione per l'illuminazione elettrica 2, cani requisiti dagli agenti municipali 13, denunce di oggetti smarriti 4, oggetti rinvenuti e denunciati a quest'ufficio 2, atti di denuncia per iniezioni 2, arresti operati dagli agenti municipali 2.

Ufficio d'Igiene Municipale. — Resoconto dei servizi eseguiti nel mese di giugno u. s.

ISPEZIONI: Alle acque potabili pubbliche e private n. 37, alle sostanze alimentari 552, agli oggetti d'uso domestico, 73, alle abitazioni ed annessi, 71, agli uffici industriali, 8. Totale delle ispezioni, n. 741.

ANALISI: Per acque potabili, n. 29, per sostanze alimentari, 30. Totale delle analisi, n. 59.

CONTRAVVENZIONI: Per olio d'oliva adulterato, n. 11, per caffè adulterato, 1, per abitabilità di case di nuova costruzione, 3, per inconvenienti rilevati in case già abitate, 5, per condutture di latrine, 1, per locali di stalle per la produzione del latte alimentare, 2. Totale delle contravvenzioni, n. 23.

DISINFESTAZIONI: Di ambienti abitati per mezzo della nebulizzazione, n. 117, di biancheria per mezzo della stufa Genest-Herscher n. c. 25.400.

il mattaccino.

L'altro giorno si è spenta in San Benedetto a Settimo la vita di uomo buono e generoso, cui nel giro della carriera non matura fu alta ed assidua aspirazione dell'anima il beneficio verso tutti e nelle forme più schiette e più nobili praticato.

Insieme al paese di San Benedetto, tutto il piano di Pisa piange la morte di PIETRO BRACCINI, che nella vita pubblica e privata, consigliere zelante e premuroso al Comune di Cascina, capo e direttore stimato di un'azienda industriale importante, verso i pazienti affettuosissimo, cogli amici disinteressato, gentile, aperto, cogli umili e coi bisognosi sincero e prodigo di carità, fece risplendere qualità esemplari e doti non comuni.

Con Pietro Braccini è scomparsa nel piano di Pisa una delle figure più belle e più simpatiche di gentiluomo, che la operosità personale prodigava a vantaggio dei cento e cento operai ai quali aveva assicurato, colla fortuna della sua industria, il pane giornaliero; e la naturale svegliezza dell'intelletto dimostrava nei pubblici affari ed in quell'accorgimento pratico ed utile con cui attendeva, in mezzo alla cura delle sue terre, allo sviluppo della viticoltura.

Quanti mai beneficiati versano lacrime sulla sua tomba sì immaturamente chiusa!

Questo sincero e schietto cordoglio di un popolo intero è oggi il premio più dolce, dopo la morte, alle sue virtù; ed è suffragio solenne alla sua memoria!

Commoventissimi riuscirono i funerali per il trasporto della salma.

Al lati del feretro stavano i signori: Domenico Merendoni, cav. uff. Matteo Remaggi, Angiolo Adorni-Braccesi, Giuseppe Dini.

Aprivano il corteo funebre: i parenti, il Municipio di Cascina, gli amici in gruppo numeroso; poi seguivano: la società del tiro a segno, la fratellanza militare di Cascina, la società operaia di Navacchia, le fiarmoniche di Navacchia e di S. Anna, la operaia di San Frediano, il circolo ricreativo e la Croce bianca.

Al cimitero salutarono la salma il dott. Innocenzo Felloni e il cav. uff. Matteo Remaggi con parole commoventissime ed elevate.

Inspirato e toccante fu il discorso del giovane sig. Gradulfo Barontini, che ricordando la vita e le opere del Braccini seppe destare in tutti i presenti un vivo sentimento di pietà e richiamare agli occhi di ciascuno le lacrime più cocenti.

I funerali, a cui prese parte il popolo in gran numero, furono dimostrazione cordiale e concorde di cordoglio sentito.

GABRIELLO BRACCINI o FAMIGLIA, colpiti dalla irreparabile sventura della morte del loro amatissimo Pietro Braccini, porgono vive azioni di grazia a tutti quei gentili che del loro caro si interessarono durante la malattia e che la salma di Lui accompagnarono con sì affettuoso pianto all'ultima dimora.

STATO CIVILE

dal 30 giugno al 6 luglio 1900.

NASCITE.

Legittime: Maschi 10 — Femmine 18 — Nati morti 2.

MATRIMONI.

Soriani Ulivo con Bertini Fosca, celibi — Olivieri Alberto con Gattai Itala, celibi — Bottigioni Giovanni con Benedetti Armida, celibi — Salvadori Riccardo con Nardi Eugenia, celibi — Landini Marco con Gori Amelia, celibi — Marchi Armando con Matteoli Olga, celibi — Bianchi Quintillo con Petri Maria, celibi — Dogli Innocenti detto Lucchesi Agostino con Martini Ersilia, celibi — Pacini Vittorio con Fortini Clorinda, celibi — Davini Lanolotto con Del Corso Giulia, celibi.

MORTI.

D'Ambrà Elvira, nubila, 62 anni — Cerasioli Angiolo vedovo, 64 — Galli Giulio, comizato, 84 — Bianchini Casira vedova Terrazi, 29 — Luigi Vaccaria, uoglio Innocenti, 55 — Giusti Oreste, coniug., 44 — Ghilotti Santo, vedovo, 75 — Cioci Angiolo celibe, 17 — Mattiacci Emilio, nubila, 48 — Maestri Gaetano celibe, 42 — Menghelli Ernesta nubila, 20 — Faticcioni Giuseppe, coniug., 89 — Bartoni Giuseppina, 3 Cianelli Assunta ved. Monosi, 71 — Scarsa Rosa nubila, 28.

Sotto i 5 anni: Maschi 6. — Femmine 3.

PIERSANTI

ACQUA ACIDULA MINERALE SODICA ALCALINA GAZZOSA NATURALE Brevettata da S. A. R. il Duca di Genova.

Fiasco di 2 litri Cent. 15 — Bottiglione di 2 litri Cent. 15 — Bordoletto di 2 litri Cent. 15 (Vuoto non compreso).

La migliore di tutte le acque da tavola

Rappresentante esclusivo per Pisa e Provincia ALFREDO NENCIONI.

Deposito principale Via Mazzini, 22, PISA presso il Panificio e Magazzino alimentare uso cooperativo.

Servizio a domicilio.

E' stata smarrita una

CAGNA pelo rosso biondo.

Si prega chi l'ha trovata di restituirli al suo proprietario Via della Nunziata n. 5 p. p. che gli verrà corrisposta competente mancia.

Pregiatissimo sig. Cav. GIASSI MARIANI.

Pisa, 2 Settembre 1904.

La larga esperienza che io ho fatto dell'Acqua Alcalina di Uiveto mi ha fornito sicura prova della sua grande efficacia curativa.

Nelle croniche affezioni dello stomaco e dell'apparato digerente, nello stato atonico, in tutte le sue svariate manifestazioni, l'uso dell'Acqua di Uiveto ha la sua principale indicazione e dà i suoi benefici risultati.

L'Acqua di Uiveto che è tra le più pregevoli del nostro paese, concorre largamente ad allentare l'Italia dal tributo pagato alle acque alcaline straniere, delle quali essa compendia tutti i vantaggi.

Io mi compiaccio, Egregio Signore, di poterle co-sciosciamente esprimere questa mia convinzione, mentre Le rassego i miei più distinti ossequi.

Dev. Suo prof. G. B. QUERROLO

RR. TERME PISANE DI SAN GIULIANO.

Sorgenti termali da 30° a 41° solfate-bicarbonato-calcio-litiche, ricche di acido carbonico, efficaci nelle malattie delle donne, nelle nevralgie, nelle neuroastenie, nel reumatismo, nella gotta, nell'artritismo, nelle malattie dello stomaco, degli intestini, dei reni, della pelle, ecc.

CURE COMPLEMENTARI. Idroterapia, elettroterapia, bagno idroelettrico, massaggio, fangature.

Direttore Sanitaria prof. cav. uff. D. BARDEZZI — Secondo Medico dott. T. CORSI — Consultore Medico prof. cav. G. B. QUERROLO — Cons. Ginecologico prof. V. ERASMI — Il Deputato Amministratore P. CARINA.

MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE Il Dottor DI ROMA

riceve per consultazioni private in PISA (Via Mazzini, n. 1) tutte le mattine fino alle 8, 30 e le ore pomeridiane dalle 14 in su. N. Giovedì tutto il giorno.

ALFREDO MORESCHI gerente responsabile.

Pisa, Tipografia di Francesco Mariotti.

Non prendete più
Biciclette
A NOLO



Perché?



VENDITA A SOLI CENTESIMI

40

AL GIORNO

PERCHÈ andando
 Lungar-
 no Regio, Numero 1, da
Francesco Manfredini
 potete comperare una
BICICLETTA di tutte le
 Fabbriche
 da lui rappresentate cioè:



Prinetti Stucchi - Concord
 - Dayton - Adler - Sterling
 Vedette - Columbia - Graf
 fort - Humber - Cleveland
 - Crizner - Seidell e Nau
 mann - Adamo Opel e
Graziosa (senza catena).
 I prezzi variano da **L. 250** a
L. 700 garantite per **DUE**
ANNI: tutte modello **1900**.

Per contanti sconto del **28 PER CENTO** sui prezzi praticati dagli altri negozianti.